

Il decreto "Sblocca Italia" regala quaranta milioni all'aeroporto di Salerno



Il governo chiude definitivamente il dossier Grazzanise e riconosce allo scalo "Salerno - Costa D'Amalfi" un finanziamento di 40 milioni lavori per l'adeguamento dell'aeroporto.

Con l'avvicinarsi delle elezioni regionali in Campania i politici fanno a gara per accreditarsi il merito di avere sbloccato il provvedimento che dovrebbe rilanciare «un'opera importantissima per lo sviluppo del turismo di queste zone», come se in questi oltre dieci anni i fondi pubblici spesi fossero serviti a rilanciare lo scalo salernitano. Era solo luglio quando Vincenzo De Luca sindaco di Salerno riferendosi alla gestione dello scalo dichiarava: «dopo l'ottava inaugurazione, sarebbe meglio ripartire da zero. L'aeroporto è stato usato per clientela politica». Gli rispondeva Antonio Fasolino che ribaltando l'accusa dichiarava di avere registrato «perdite ingiustificate, dopo la ventennale gestione dello scalo riferibile a De Luca», «come hanno speso i soldi – continua Fasolino – è presto detto: pagando gli amministratori con centinaia di migliaia di euro all'anno per gestire quello che era un aviocampo (forse sono queste le clientele?). A ciò si aggiunga lo strano e ingiustificato interesse da parte di un salernitano, di recente viceministro, per lo sviluppo dell'aeroporto di Grazzanise contro Salerno». E' sola la coda di una lunga storia d'inadeguatezze della classe politica campana che da vent'anni ha affossato lo sviluppo del "Costa D'Amalfi". Come se non bastasse, per effetto di lotte intestine per le prossime candidature, fioccano dichiarazioni surreali, come quelle della parlamentare salernitana Angelica Saggese del PD che si preoccupa di comunicare alla pubblica opinione di avere ricevuto la telefonata da parte del sottosegretario alle Infrastrutture Umberto Del Basso De Caro che gli avrebbe anticipato del finanziamento per la realizzazione dell'aeroporto Salerno-Pontecagnano. La parlamentare mettendo una pietra sopra a tutte le polemiche e le accuse di sperperi che in questi anni

sono rimbalzate intorno all'aeroporto di Salerno aggiungeva che «c'è da essere contenti per il lavoro svolto insieme proprio dal Sottosegretario Del Basso De Caro e dal presidente del Consorzio aeroporto di Salerno, Antonio Fasolino, ai quali va il mio ringraziamento personale». Il governatore Stefano Caldoro evidentemente preoccupato per la 'forte opposizione' che il PD ha esercitato al suo governo regionale corre a Salerno e dichiara: «lo ho salvato l'aeroporto» , ed emulando il premier con l'uso dei tweet: «aeroporto Salerno. Si vince con la collaborazione istituzionale. Governo e Regione: ognuno fa la sua parte. Bene». Ma il sindaco De Luca e aspirante presidente non ci sta: «I trasporti in Campania? Da terzo mondo».

C'è da augurarsi che queste tarantelle cessino quanto prima e i quaranta milioni degli italiani siano finalmente spesi per creare quel secondo scalo regionale che consenta lo sviluppo del traffico passeggero previsto in Campania nei prossimi anni e che l'aeroporto di Capodichino ormai sommerso da 6 milioni di transiti non è in condizione di sostenere.